

07 Lug 2021

SEGNALIBRO ☆

FACEBOOK | f

TWITTER | 🐦

STAMPA | 🖨️

IMPRESE

Vino/2: Matilde Poggi è la nuova presidente dei vignaioli indipendenti europei

G.d.O.

La presidente dell'italiana Fivi al vertice dell'organizzazione che riunisce 12mila vigneroni. Tra le priorità rapporto col consumatore e libera circolazione delle bottiglie nella Ue

SEGNALIBRO ☆

FACEBOOK | f

TWITTER | 🐦

STAMPA | 🖨️

Matilde Poggi, già presidente della Fivi (Federazione italiana vignaioli indipendenti), è la nuova presidente della Cevi (Confédération Européenne des Vignerons Independants), l'organizzazione che riunisce e rappresenta i Vignaioli indipendenti europei, facendosi portavoce davanti alle istituzioni comunitarie delle istanze delle Federazioni che ne fanno parte. Matilde Poggi succede al francese Thomas Montagne che l'ha guidata dal 2011.



Attualmente fanno parte di CEVI le associazioni di Italia, Francia, Spagna, Portogallo, Lussemburgo, Svizzera, Ungheria, Slovenia, Belgio, Grecia, Montenegro e Bulgaria, per un totale di circa 12mila vignaioli.

SEGNALIBRO ☆

FACEBOOK | f

TWITTER | 🐦

STAMPA | 🖨️

«Ringrazio i vignaioli europei per la fiducia – commenta la neo Presidente Matilde Poggi – e un grazie particolare a Thomas Montagne per avermi voluto come vicepresidente sei anni fa: lavorerò sul solco già tracciato da lui. Per Cevi è un momento importante e dare la presidenza all'Italia rafforza la natura europea della Confederazione. Tante sono le sfide che ci aspettano, in primis la difesa del frutto del nostro lavoro, il vino, prodotto agricolo con una valenza culturale da sempre al centro della dieta mediterranea».

«Per noi Vignaioli Indipendenti – ha proseguito Poggi – il rapporto diretto con i consumatori è una delle priorità. Lavoreremo dunque per poter avere una vera armonizzazione delle regole per la libera circolazione delle bottiglie di vino all'interno dell'Unione Europea anche per quanto riguarda le vendite a privati. Grande sarà il nostro impegno anche per la semplificazione burocratica che, seppur in modo diverso da Paese a Paese, incide in modo troppo gravoso sul lavoro di tutti i Vignaioli europei».

© RIPRODUZIONE RISERVATA